

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO L.R. 19/2016

► DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA'

1) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE ATTESTANTE I REQUISITI RELATIVI A:

- A. spazi;
- B. requisiti organizzativi;
- C. titoli di studio
- D. contratto del personale;
- E. quota orario;
- F. copertura assicurativa;
- G. servizio di refezione;
- H. procedure di acquisto alimenti;
- I. arredi e giochi;
- J. giochi e sussidi costruiti durante le attività laboratoriali.

2) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE SUGLI ADEMPIMENTI D. LGS 81/2008

- 1. valutazione dei rischi;
- 2. nomina del RSPP e del RLS;
- 3. informazione/formazione ai lavoratori;
- 4. nominati addetti emergenza + corso;
- 5. nominati addetti primo soccorso + corso;
- 6. presenza degli addetti emergenza e pronto soccorso;
- 7. informazione piano emergenza ed esercitazione annuale;
- 8. attrezzature di lavoro adeguate.

3) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE ATTESTANTE:

- A. lo stato di PAVIMENTI E SCALE;
- B. l'esistenza/caratteristiche dei PARAPETTI;
- C. le caratteristiche/certificazioni delle SUPERFICI TRASPARENTI;
- D. la disponibilità di locali ad uso SPOGLIATOIO per i lavoratori che indossano indumenti di lavoro specifico;
- E. il superamento delle BARRIERE ARCHITETTONICHE;
- F. la potenza dell'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO e la regolarità degli adempimenti;
- G. il possesso della conformità degli IMPIANTI TERMICI E A GAS;
- H. il possesso della conformità degli IMPIANTI ELETTRICI;
- I. la presenza della valutazione del rischio relativa alle SCARICHE ATMOSFERICHE (fulminazione diretta e indiretta) redatta da tecnico abilitato secondo le norme CEI;
- L. la denuncia degli IMPIANTI DI MESSA A TERRA e DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE;
- M. la presenza dell'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE e la sua rispondenza alle norme;
- N. il possesso della certificazione di PREVENZIONE INCENDI;
- O. la tenuta del registro dei CONTROLLI ANTINCENDIO;
- P. l'adozione del PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA e dei CRITERI IGENICO-SANITARI PER LA FREQUENZA IN COLLETTIVITÀ a cura del Servizio di pediatria di comunità della ASL di Ravenna.

► DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

- J. relativa alle condizioni ostative e al casellario giudiziale del personale e degli addetti.

► DOCUMENTI

- A) SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI CONFORMITÀ EDILIZIA E DI AGIBILITÀ (art. 23 L.R. 15/2013), oppure Certificato di conformità edilizia e agibilità (anche acquisito con silenzio assenso), oppure Certificato di abitabilità.
- B) PIANO finalizzato alla prevenzione, valutazione e gestione del RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (art. 16 della L.R. 19/20176).
- C) PLANIMETRIA GENERALE dalla quale si evinca la localizzazione della struttura e le caratteristiche degli spazi esterni compresa l'area destinata a parcheggio, le modalità di accesso alla struttura e la collocazione delle attrezzature ad uso ludico-pedagogico.
- ATTENZIONE:**
- *nel caso la struttura sia inglobata all'interno di un edificio con diversa o analoga destinazione, le planimetrie dovranno riportare l'esatta destinazione d'uso dell'intero complesso;*
 - *nel caso di poli d'infanzia dovranno essere esplicitati l'utilizzo degli spazi comuni e gli standard quantitativi.*
- D) PLANIMETRIE, PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI dei locali e degli spazi interni ed esterni a firma di un tecnico abilitato - in scala 1:100 - riportante:
- superfici, altezza e destinazione d'uso dell'immobile;
 - denominazione e metratura dei singoli spazi e di tutti i locali da utilizzare per il servizio;
 - verso di apertura delle porte;
 - indice di aeroilluminazione di tutti i locali;
 - dimensione dei locali e loro superficie;
 - n. vasi e lavabi all'interno dei servizi igienici;
 - organizzazione e attrezzatura degli spazi esterni.
- E) Relazione tecnica sugli SPAZI interni ed esterni, redatta da un tecnico abilitato, che riporti:
- l'elencazione e la descrizione dei singoli spazi interni ed esterni;
 - le misure e i mq. e la loro rispondenza ai requisiti minimi strutturali contenuti nelle "NORME SPECIFICHE PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DI SERVIZIO" della Direttiva Regionale n. 1564/2017;
 - l'analisi, punto per punto, degli elementi previsti nelle stesse "NORME SPECIFICHE PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DI SERVIZIO" della Direttiva Regionale n. 1564/2017;
 - la descrizione delle eventuali caratteristiche di progettazione bio-climatica e di riciclabilità delle componenti strutturali.
- F) Documento di VALUTAZIONE DEI RISCHI di cui agli artt. 17/1° e 28 del D.Lgs. 81/2008.
- G) PIANO DI EMERGENZA redatto come da Allegato VIII al DM 10 Marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) completo di:
- piano di evacuazione dell'edificio con individuazione delle vie di fuga e di sicurezza, indicazione della lunghezza e della dimensione e relativa verifica di rispondenza ai disposti del DM 10 Marzo 1998;
 - dislocazione dei presidi antincendio, delle luci di sicurezza, della segnaletica di sicurezza, dell'interruttore generale dell'energia elettrica e della valvola generale per l'intercettazione del gas;
 - relazione tecnica indicante le specifiche procedure per le eventuali evacuazioni in caso di incendio, viste le limitazioni legate all'età degli utenti.

- H) TABELLE DIETETICHE approvate dai competenti uffici dell'A.U.S.L. per i servizi che prevedono il pasto.
- I) PIANO DI AUTOCONTROLLO (HACCP – Hazard Analysis Critical Control Point), di cui al Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, anche redatto secondo le procedure semplificate di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1869 del 2008 (*per i servizi che somministrano alimenti*).
- J) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA dell'edificio (spazi interni ed esterni) o dell'area di insediamento se non ancora realizzato.
- K) Certificato del casellario giudiziale, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 39/2014, del richiedente o del gestore (*in caso di gestione indiretta*).
- L) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO di identità del richiedente.

► ULTERIORI DOCUMENTI

1. Copia delle CONFORMITÀ degli impianti elettrici, termici e a gas nonché di riscaldamento corredate dagli allegati obbligatori.
2. Relazione tecnica sulle tipologie e sulla sicurezza degli ARREDI E DELLE ATTREZZATURE collocate negli spazi interni ed esterni e conformità alle norme vigenti (*N.B. a firma di un tecnico abilitato*).
3. ATTESTAZIONI D. LGS 81/2008:
 - a. nomina addetti all'emergenza, all'antincendio e al primo soccorso;
 - b. attestati relativi ai corsi di formazione svolti dalle suddette figure.
4. Relazione tecnica relativa ai REQUISITI ACUSTICI PASSIVI e al CLIMA ACUSTICO (*N.B. a firma di un tecnico competente in acustica e iscritto all'albo della Provincia*).
ATTENZIONE: qualora la struttura si trovi entro la fascia di 250 metri da una linea ferroviaria è necessario produrre anche il PARERE DELL'ARPA (DPR 459/98).
5. Certificato di COLLAUDO STATICO per le strutture costruite o ristrutturata da meno di cinque anni e/o Dichiarazione di IDONEITA' STATICA per le strutture antecedenti (*N.B. a firma di un tecnico abilitato*).
6. Ricevuta deposito Verifica Sismica OPCM 3274/2003 presso Sportello Unico per l'Edilizia - Comune di Ravenna;
7. Ricevuta presentazione SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) presso Comando Vigili Del Fuoco per Attività 67.3.b DPR 151/2011, per i nidi con oltre 30 persone presenti;
7. PROGETTO PEDAGOGICO TRIENNALE (*segue Progetto Pedagogico - Indice ragionato, di cui alle linee guida sperimentali approvate con Deliberazione di Giunta Regionale N. 1089/2012*), esclusi i SERVIZI DOMICILIARI tenuti a presentare una dichiarazione di disponibilità alla messa in rete e una proposta di articolazione organizzativa e gestionale del servizio modulata rispetto al numero e all'età dei bambini accolti (*punto 3.2.b, allegato A della Direttiva regionale n. 1564/2017*).

PROGETTO PEDAGOGICO - Indice ragionato
(Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1089 del 30.07.2012)

L'indice e le linee educative essenziali del Progetto Pedagogico rappresentano un riferimento comune che deve essere contestualizzato in rapporto alla tipologia di servizio, arricchito e maggiormente specificato in relazione alle scelte pedagogiche di ogni servizio.

PREMESSA

Presentazione sintetica del servizio: descrizione del territorio in cui è situato e breve resoconto sulla storia e sulle caratteristiche del servizio.

1. FINALITA'

Descrizione:

- dei valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con la legge regionale n. 1/2000 modificata nella n. 8/2004;
- delle intenzioni educative del servizio calibrate in relazione ai bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie legate al concreto contesto di vita e volte ad assicurare ai bambini e alle bambine il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Presentazione dell'organizzazione generale del servizio, precisando in particolare il numero di sezioni, la dotazione organica, le fasce orarie quotidiane di compresenza del personale, il calendario annuale e l'orario quotidiano di funzionamento del servizio e tutto ciò che non è già presente nella direttiva sull'autorizzazione al funzionamento.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l'organizzazione educativa di un servizio per la prima infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e dei coordinatori pedagogici.

Gli aspetti di seguito indicati vanno intesi come reciprocamente correlati.

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: spazi; tempi; relazioni; proposte educative.

- Spazi

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale.

- Tempi

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di contemperare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata deve presentare una struttura regolare che consenta al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri che devono essere considerati nell'organizzazione del tempo educativo.

- Relazioni

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

- **Proposte educative**

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

I servizi educativi concorrono con le famiglie all'educazione dei bambini in un'ottica di comunità educante. E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le famiglie e con le altre agenzie presenti sul territorio.

Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata:

- gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità. In particolare occorre definire le modalità di comunicazione, di informazione e di confronto, individuali e di gruppo, oltre che precisare gli organismi e le forme di partecipazione adottate;
- le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti.

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie.

Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale vanno indicate e riguardano:

- la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione;
- la continuità con le altre istituzioni educative presenti sul territorio, precisando tempi e modalità di realizzazione;
- il coordinamento pedagogico.

3.4 Valutazione

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. E' importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

4. DURATA

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale. Occorre che alla fine di tale periodo il progetto sia rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

N.B.) Le finalità e la struttura organizzativa del servizio devono essere coerenti con le linee metodologiche dichiarate ai punti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4. Eventuali variazioni nella struttura organizzativa del servizio devono essere tempestivamente comunicate.